

# VII FORO PYMES ITALIA – AMERICA LATINA BERGAMO, LOMBARDIA, ITALIA

2, 3, 4 OTTOBRE 2023

## REPORT DELLE ATTIVITÀ

*José Luis Rhi-Sausi (Ed.), Coordinatore del Foro Pymes, IILA*

Con la collaborazione di: *Esperanza Anzola, IILA; Vicente Arce, IILA; Alberto Brugnoli, Università di Bergamo; Mauro Camicia, IILA; Gabriele Durastanti, IILA; Guillermo Freund, ADIMRA; Roberto Haudry, Fundación Capital; Ana Cecilia Mata, Municipio de Saltillo; Giulio Mattiazzi, Sherpa; Andrea Monaco, Al Invest Verde; Lorenzo Nalin, Al Invest Verde; Germán Ríos, IE University; Dora María Peñaloza, IILA; Nicole Stefanini, IILA; Leticia Téllez, Agencia de Desarrollo Territorial; Laura Viganò, Universidad de Bergamo.*

Roma, 08.11.2023

## SINTESI

Si è svolto dal 2 al 4 ottobre 2023 il VII Foro Pymes. Italia - America Latina. Le sedi sono state la città di Bergamo e il territorio bergamasco nella Regione Lombardia.

- Alle attività del Foro hanno partecipato 202 delegati, tra cui 124 delegati latinoamericani, 74 delegati italiani e 4 di altri Paesi europei. Sono stati rappresentati sedici Paesi latinoamericani, tra i quali si sono distinti per numero di partecipanti Colombia, Perù, Messico, Uruguay, Argentina, Paraguay ed Ecuador.
- Le categorie più significative tra i delegati latinoamericani sono state quelle degli imprenditori delle PMI e delle associazioni di categoria, con il 47,5%. Includendo i delegati italiani, queste hanno rappresentato il 59% del totale dei partecipanti.
- Il sondaggio di valutazione inviato ai delegati latinoamericani (80% delle risposte ricevute) mostra che il VII Foro Pymes è stato valutato come "eccellente" o "molto positivo" dal 96% dei delegati.
- Diversi sono i fattori che hanno contribuito alla valutazione positiva ottenuta dal Foro. Da un lato, la validità della sede che ha ospitato la settima edizione e la collaborazione ricevuta dai partner locali nell'organizzazione dell'evento. Bergamo è uno dei territori non solo italiani, ma anche europei, più rappresentativi dei sistemi produttivi basati sulle piccole e medie imprese. Il periodo attuale è particolarmente complesso poiché si sta assistendo a un processo di rilancio economico e di trasformazione produttiva a seguito di una serie di *shock* esterni (l'impatto della concorrenza asiatica, la crisi finanziaria del 2008, la pandemia Covid 19 che Bergamo ha pagato a caro prezzo in termini di vite umane e la guerra russa in Ucraina) e dei nuovi paradigmi dello sviluppo (transizione ecologica, transizione energetica e transizione tecnologica). La risposta che Bergamo sta mettendo in atto è molto interessante e costituisce una fonte di ispirazione per l'America Latina, in considerazione anche dalla forte coesione tra gli attori del territorio. I delegati latinoamericani hanno potuto così constatare come questo processo di reazione alla crisi e di costruzione dei nuovi paradigmi di sviluppo territoriale sostenibile avvenga mantenendo la centralità delle PMI.
- Nel Video della Sessione di Apertura, il cui link è indicato nella parte corrispondente di questo Rapporto, è possibile approfondire la conoscenza di tale processo attraverso gli interventi del Rettore dell'Università degli Studi di Bergamo, **Sergio Cavallieri**, del Sindaco di Bergamo, **Giorgio Gori**, del Presidente della Camera di Commercio di Bergamo, **Carlo Mazzoleni**, e del Professor **Alberto Brugnoli** dell'Università degli Studi di Bergamo.
- La collaborazione con la CAF, la Banca di Sviluppo di America Latina e Caraibi, è stata un altro fattore fondamentale per il successo del VII Foro Pymes. In particolare, è stato molto importante l'apporto dato nella progettazione e nell'organizzazione delle riflessioni sulla finanza verde e sugli strumenti finanziari per le PMI. Ne è un esempio il panel dedicato a tali tematiche, che si è svolto durante l'ultimo giorno di attività; questo infatti non si è limitato a una "tavola rotonda tra banche", ma ha cercato un dialogo franco con delegati del mondo imprenditoriale ed esperti esterni. Il risultato è stato innovativo e concreto, senza lasciare lo sconforto che spesso si prova quando si ha a che fare con il

tema dei finanziamenti alle PMI. Sicuramente il lavoro in questo campo è ancora molto lungo e il Foro intende rendere il Panel sugli strumenti finanziari un'attività permanente anche nelle sue prossime edizioni. In questo apporto presenta una sintesi delle presentazioni introduttive su Finanza verde ed ecosistemi territoriali della Sessione di apertura e del Panel sugli strumenti finanziari per le PMI. Gli interessati possono accedere a tutti gli interventi attraverso il Video, il cui link è indicato nelle parti corrispondenti del Report.

- Un altro elemento chiave per la valutazione positiva del VII Foro Pymes sono stati i delegati stessi. Il formato del Foro si basa sulla partecipazione collettiva: le Visite di Campo, in cui si dialoga con le aziende e le entità visitate; i Workshop, con il dibattito aperto dei partecipanti e gli incontri di networking e B2B costituiscono le attività essenziali dell'evento. Il VII Foro ha registrato una notevole partecipazione collettiva, sia in termini quantitativi che qualitativi.
- Infine, va segnalato che l'alto gradimento dell'evento è dovuto al "fattore IILA". Il format del Foro Pymes, l'articolazione del programma, lo schema partecipativo che permette di creare un'atmosfera rilassata e amichevole, sono parte della sua originalità e del suo valore aggiunto. Questo Report riassume l'intervento di **Antonella Cavallari**, Segretario Generale dell'IILA, in cui vengono illustrati gli approcci concettuali che guidano il Foro (cfr. la parte del Report dedicata alla Sessione di Apertura).
- Il Report del VII Foro Pymes è strutturato in base ai contenuti strategici e ai cluster tematici che lo hanno caratterizzato. Non si attiene al calendario delle attività, che può essere consultato nell'allegato Programma del Foro. Ciascuna delle componenti del programma (Visite sul campo, Sessione di apertura, Workshop, Panel sui fondi e gli strumenti finanziari, Sessione conclusiva e Incontri B2B e di networking) presenta una sintesi delle attività svolte.
- I principali risultati (*output*) del VII Foro Pymes sono elencati nella sezione Incontri B2B e Networking.
- Il rapporto del VII Foro Pymes comprende anche una [galleria fotografica](#) e una serie di presentazioni scritte dei delegati ([link](#)). Rimarrà aperta la possibilità di aggiungere del materiale alla documentazione che dovrà essere inviato a [foropymes@iila.org](mailto:foropymes@iila.org).

## SESSIONE DI APERTURA CONTENUTI STRATEGICI E DI CONTESTO DEL VII FORO PYMES

### INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ DELLE PMI. LA COLLABORAZIONE TRA ITALIA E AMERICA LATINA

Negli ultimi anni è cresciuta notevolmente la presenza di imprese italiane in America Latina e il Ministro degli Affari Esteri, **Antonio Tajani**, ha espresso in più occasioni la priorità che il Governo italiano vuole dare alle relazioni con l'America Latina. Al VII Foro Pymes, il Sottosegretario di Stato, **Giorgio Silli**, ha confermato questa volontà politica. Il VII Foro ha introdotto i suoi contenuti con il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, in particolare delle PMI.

Per l'economia italiana, la dimensione internazionale delle imprese è una componente fondamentale: il 37% del suo PIL deriva dalle esportazioni di beni e servizi. Con questa premessa, il Direttore per l'internazionalizzazione delle imprese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), **Mauro Battocchi**, ha sviluppato il suo intervento.

Le imprese esportatrici italiane sono 140.000, delle quali le grandi imprese esportano il 50% del totale e le PMI l'altra metà. Le 10.000 medie imprese esportatrici rappresentano il 30% del totale e le piccole imprese il restante 20%. L'obiettivo perseguito dal MAECI è quello di aumentare l'accesso delle piccole imprese ai mercati internazionali.

Per aumentare il numero di piccole imprese esportatrici, è stato fondamentale progettare e implementare politiche territoriali (tecnologiche, ambientali, organizzative) che consentano alle PMI di inserirsi nelle filiere globali del valore. Il caso di Bergamo è un buon esempio di questo modello operativo. Negli ultimi anni, tali politiche territoriali hanno permesso di aumentare il valore aggiunto delle imprese e il loro posizionamento nei segmenti superiori delle catene del valore. Per le PMI questa partecipazione è principalmente indiretta, poiché spesso si specializzano come fornitori di aziende esportatrici più grandi e tecnologicamente avanzate.

Esistono diversi strumenti specifici che consentono di sostenere l'internazionalizzazione delle imprese, tra cui vale la pena ricordare due strumenti finanziari. Il Fondo 394, che concede prestiti a tassi di interesse molto bassi per sostenere la transizione digitale ed energetica e per finanziare attività di formazione e internazionalizzazione, e il *Bonus Export Digitale*, un finanziamento a fondo perduto concesso all'azienda per coprire i costi di digitalizzazione e facilitare l'accesso all'e-commerce.

Nel contesto del VII Foro Pymes, è importante sottolineare la crescente importanza dei Paesi dell'America Latina nei processi di internazionalizzazione delle imprese italiane, comprese le PMI.

Il Presidente dell'Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero, **Mario Pozza**, ha ricordato che l'Italia conta 84 Camere di Commercio Italiane in 62 Paesi. "Una rete che parte dal nostro territorio e arriva all'estero". La storia delle Camere di commercio italiane è iniziata

nelle Americhe, e le più antiche in America Latina sono quelle di Argentina (1885) e Brasile (1905).

L'Associazione è composta da 20.000 imprenditori, originariamente italiani emigrati all'estero; oggi, oltre agli imprenditori italiani, partecipano alle Camere anche imprenditori locali. Queste organizzazioni sono fondamentali per lo scambio e lo sviluppo delle relazioni tra Paesi, nonché per la trasmissione e la continuità con il sistema associativo (essenziale per lo sviluppo delle piccole imprese), che permette di gestire il rapporto tra istituzioni e mondo imprenditoriale. Inoltre, le Camere contribuiscono a facilitare lo scambio di capitale umano tra Italia e America Latina, ad aumentare il flusso di investimenti, la condivisione di conoscenze, tecnologie e innovazione. Esempi di questi processi si possono osservare in Messico (settore automobilistico) e in Guatemala (sostenibilità ambientale).

Per garantire il funzionamento della rete delle Camere di commercio, viene utilizzato uno strumento fondamentale per la raccolta e l'analisi dei dati aziendali, denominato INFOCAMERE. Questo database registra le imprese partecipanti e le loro caratteristiche, tenendo conto sia delle imprese in Italia che di quelle all'estero. Si tratta di uno strumento statistico molto completo che permette di orientare il lavoro di internazionalizzazione verso settori e filiere produttive prioritarie, per offrire opportunità concrete alle imprese italiane.

## FINANZA VERDE ED ECOSISTEMI TERRITORIALI

*Negli ultimi anni, i finanziamenti per lo sviluppo hanno acquisito un forte slancio grazie agli accordi internazionali in materia di Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). La mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la sostenibilità nelle sue varie dimensioni hanno messo sotto i riflettori il tema della finanza verde. Come impatta questo nuovo paradigma sull'ecosistema territoriale e sullo sviluppo delle PMI?*

Nel suo intervento all'interno della prima parte della Sessione di Apertura, **Ignacio Corlazzoli**, Responsabile per l'Europa, l'Asia e il Medio Oriente della CAF - Banca di Sviluppo dell'America Latina e dei Caraibi, oltre a sottolineare la significativa presenza italiana in America Latina, investimenti per circa 23 miliardi di dollari (dati 2021) e la presenza di oltre 3 mila aziende (per lo più PMI), ha ricordato che la CAF promuove l'Agenda di Investimenti *Global Gateway*, che si compone di 136 progetti individuati dall'Unione Europea, in cui sono incluse le banche di sviluppo. Tra le priorità delle aziende europee ci sono: il settore *green*, in particolare la produzione di motori ibridi; il settore digitale e lo sviluppo umano, inteso come un processo integrale che valorizza le collaborazioni tra istituzioni, banche e organizzazioni per creare una rete che guidi i cambiamenti necessari allo sviluppo di un'economia sostenibile.

Il signor Corlazzoli ha inoltre sottolineato l'importanza di disporre di strumenti di investimento innovativi per accompagnare le piccole e medie imprese europee che vogliono operare in America Latina e viceversa, nonché di un sistema di garanzie per le esportazioni dall'America Latina all'Europa.

Sulla stessa linea di ragionamento, **Juan Carlos Elorza**, Direttore dell'Analisi Tecnica e Settoriale della Vicepresidenza del Settore Privato della CAF, ha ricordato che la missione fondante dell'istituzione è quella di essere una banca di sviluppo, che dovrebbe dunque orientare i suoi finanziamenti in America Latina e nei Caraibi in direzione dello sviluppo sostenibile, diventando così di fatto una banca verde.

Cosa significa essere una banca verde? Innanzitutto, l'aspetto essenziale è quello di concentrare i finanziamenti su attività che consentano ai Paesi di conseguire obiettivi in materia ambientale: decarbonizzazione, cambiamento climatico e biodiversità. Un terzo dei finanziamenti della CAF è destinato a obiettivi verdi per il settore privato e per i governi subnazionali che sono i suoi interlocutori territoriali. Inoltre, la CAF promuove programmi speciali di attenzione territoriale, come il programma BIODIVERCIUDADES, firmato con più di 80 città per migliorare i centri urbani in termini di ambiente, trasporti e mobilità e rapporti con l'ambiente rurale.

Per le aziende, la CAF dispone di linee di credito che passano attraverso banche commerciali e intermediari finanziari locali nei Paesi dell'America Latina. Questi strumenti finanziari servono a promuovere la trasformazione energetica a favore dell'uso di energia pulita e della decarbonizzazione.

La base per poter mobilitare fondi di finanziamento verde è la formazione di tassonomie per le autorità e le banche, che consentano di identificare i contesti in cui tali fondi possono essere inseriti e operare.

Una delle sfide più significative in questa discussione è che la maggior parte delle operazioni in questo campo sono di natura territoriale e, sebbene le regioni dell'America Latina siano ben definite, pochissime hanno delineato ecosistemi regionali. L'espressione "ecosistema regionale" configura una serie di attori che ruotano attorno a un obiettivo preciso; nello specifico, gli agenti presenti nel territorio (università, governi regionali, imprese, banche) devono interagire in un circuito virtuoso che permetta la creazione di un ecosistema, con il fine di favorire lo sviluppo sostenibile del territorio in questione. I territori latinoamericani sono spesso caratterizzati da livelli di disuguaglianza, per tale ragione è importante valorizzarne al massimo le potenzialità specifiche, che possano consentire loro di diventare ecosistemi promotori di sviluppo innovativo.

Infine, il signor Elorza ha sottolineato l'importanza per le aziende di rafforzare le proprie capacità di canalizzare le risorse finanziarie provenienti da varie fonti (internazionali, pubbliche nazionali e locali) per realizzare progetti di economia circolare.

Il presidente di ALIDE, l'Associazione latinoamericana delle istituzioni finanziarie per lo sviluppo, **Edgardo Álvarez**, ha presentato la sua istituzione, che comprende 86 banche di sviluppo di 23 Paesi dell'America Latina, dei Caraibi, dell'Europa, del Canada e dell'India, oltre a diverse organizzazioni finanziarie e multilaterali regionali e internazionali. Le sue principali linee d'azione

sono: l'inclusione finanziaria e la digitalizzazione, la creazione di infrastrutture economiche e sociali, lo sviluppo tecnologico e l'attenzione all'ambiente e al cambiamento climatico.

In termini di finanza verde ALIDE ha messo in atto diverse collaborazioni con partner globali, come, il *Green Climate Fund (GCF)*, in cui ALIDE lavora con il GFC (Green Climate Fund) con l'obiettivo di indirizzare 6 Paesi verso la concessione di finanziamenti verdi da parte del fondo; il *Finance and Investment Network for Small Producers and Agro-SMEs (Safin-IFAD)*; il *Green Banking Programme*, incentrato su capacity building in materia di energia verde e finanza climatica in America Latina e nei Caraibi, in collaborazione con la *Renewables Academy (Renac)* della Germania e la *Green Coalition of Development Banks*.

Inoltre, ALIDE dispone di un Comitato tecnico sulla finanza ambientale per sostenere il rafforzamento delle capacità finanziarie e operative delle banche di sviluppo per creare e promuovere prodotti finanziari verdi (mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, sostenibilità ambientale).

Nel panel sugli strumenti finanziari, il Responsabile del Programma di Studi e Informazioni Economiche dell'ALIDE, **Romy Calderón**, ha illustrato con maggiore dettaglio tecnico le attività di questa importante Associazione di banche di sviluppo.

Il rappresentante della banca di sviluppo italiana, Cassa Depositi e Prestiti (CDP), **Giorgio Massotti**, Responsabile delle Partnership Commerciali nell'area Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo, ha iniziato il suo intervento raccontando che la CDP è una delle più antiche banche di sviluppo del mondo, essendo stata fondata nel 1850. Attualmente il gruppo CDP ha un flusso annuo di 30 miliardi di euro, che si divide tra attività nazionali (infrastrutture e finanziamenti alle imprese) e attività di cooperazione internazionale, attraverso il finanziamento di progetti pubblici e privati che hanno un impatto sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e sulla resilienza ai cambiamenti climatici. In quest'ultimo caso, si utilizza il modello "Rischio, ritorno finanziario e impatto", in cui ogni operazione viene valutata non solo dal punto di vista finanziario, ma anche in termini di effetti sull'economia, sulle comunità locali e sul clima. La misurazione dell'impatto comprende la fase di formulazione del progetto (ex ante) e il monitoraggio delle attività durante la durata del progetto (in itinere).

L'azione internazionale di CDP si concentra su due macro temi: la resilienza ai cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile e inclusivo.

Questi temi si suddividono a loro volta in una serie di aree prioritarie: energia e ambiente, agricoltura e imprese, industria manifatturiera, infrastrutture sostenibili. Tale divisione avviene attraverso due modalità operative: strumenti diretti che forniscono finanziamenti a partner pubblici o privati nei Paesi partner e strumenti indiretti, tramite i quali le istituzioni finanziarie utilizzano queste risorse per sovvenzionare iniziative locali ad alto impatto. Queste linee di finanziamento sono spesso accompagnate da incontri B2B.

Quello della finanza verde è un tema chiave per le banche di sviluppo, poiché copre un ampio spettro di soluzioni, settori e progetti che si riflettono a livello sociale ed economico. La costruzione di infrastrutture resistenti ai cambiamenti climatici, ad esempio, ha un impatto sui sistemi produttivi locali, poiché non protegge solamente la popolazione, ma anche il tessuto imprenditoriale. Allo stesso modo nella transizione energetica, non si tratta solo di fornire sistemi energetici puliti, ma anche di garantirne l'accesso all'energia alle comunità locali, con conseguenze positive sull'intero ecosistema territoriale.

Il Signor Massotti ha sottolineato l'interconnessione della finanza verde con molti altri settori pubblici e privati, sia italiani che latinoamericani. Ne è un esempio, il finanziamento che CDP ha concesso alla CAF per promuovere progetti verdi, che sta contribuendo in modo molto concreto al rafforzamento delle relazioni tra Italia e America Latina.

La discussione su finanza verde ed ecosistemi territoriali si è conclusa con l'intervento di **Andrea Bianchi**, Direttore Generale di Confidi Systema!, che ha illustrato brevemente la struttura della sua organizzazione. Si tratta di un'esperienza particolarmente interessante e tipicamente italiana, nata negli anni Cinquanta del secolo scorso, grazie all'intuizione e all'iniziativa delle associazioni di categoria per risolvere il problema dell'accesso al credito. Tale organizzazione è nata come processo spontaneo, senza alcun regolamento o piano normativo, riuscendo con il tempo a creare un proprio sistema, che attualmente raggruppa più di un milione di imprese su tutto il territorio nazionale.

Dal 2010 il Confidi è stato riconosciuto come intermediario finanziario autorizzato, il che permette di fornire finanziamenti diretti alle imprese. L'impatto che questo sistema ha avuto sullo sviluppo dei territori è stato notevole e ha contribuito a rafforzare in modo significativo il fondo pubblico di garanzia. Oggi il tema della sostenibilità è una priorità per questi enti, in particolare i criteri di transizione verde, *governance* e digitalizzazione. La sfida è quella di offrire soluzioni finanziarie volte a facilitare la transizione verde, ma anche le questioni di *governance* territoriale e sociale. Per quanto riguarda le PMI, lo sforzo consiste nel definire strumenti adatti alle loro esigenze. In conclusione, è significativo evidenziare che il modello di successo proposto dal Confidi rappresenta il valore della collaborazione tra imprenditori, amministrazioni locali e altri attori chiave del territorio.

La sezione dedicata alla Finanza Verde è stata moderata dalla Prof.ssa **Laura Viganò** dell'Università di Bergamo, che ha inoltre coordinato il Panel su Fondi e Strumenti Finanziari. La professoressa Viganò ha inviato al Foro Pymes un'interessante riflessione sulla tematica dei fondi e gli strumenti finanziari per le PMI, che può essere consultata nell'allegato con le presentazioni dei delegati ([link](#)).

## **CAPITALE UMANO DELLE PMI PER LA COMPETITIVITÀ GLOBALE**

*La riflessione sulla formazione del capitale umano nelle PMI è uno dei principali temi trasversali del Foro Pymes. In questa settima edizione dell'evento, l'argomento è stato introdotto nella sessione di apertura e discusso nel corso delle visite di campo e dei workshop.*

Nel suo intervento, la direttrice operativa di Ruta N, **María Isabel Sierra**, ha illustrato brevemente l'esperienza di Medellín, in Colombia, che negli ultimi trent'anni è diventata una città riconosciuta per l'importanza del suo capitale umano, non solo per le aziende, ma anche per l'innovazione sociale del territorio. È infatti importante sottolineare che una delle chiavi per spiegare la trasformazione socio-economica di Medellín è dovuta ai programmi di istruzione e formazione e alle efficaci alleanze tra università, aziende e istituzioni pubbliche. Ruta N è stata protagonista di questo processo e ritiene che le alleanze pubblico-private rappresentino una strategia indispensabile per trasformare i territori e avere imprese sostenibili e durature.

Oggi Medellín è il primo polo scientifico, tecnologico e innovativo della Colombia e la missione principale di Ruta N è quella di attrarre aziende da tutto il mondo che sappiano sfruttare al meglio i giovani talenti che la città ha da offrire, soprattutto nei settori industriali e nelle tecnologie digitali. L'unico modo per trasformare i territori è continuare a tessere alleanze in tutto il mondo per promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo in America Latina.

Il Presidente di Confartigianato Imprese, **Marco Granelli**, è partito da tre dati fondamentali relativi alla sua Associazione: a) è la principale organizzazione italiana di rappresentanza delle piccole e medie imprese e degli artigiani (e la più grande d'Europa); b) la sua missione principale è la fornitura di servizi alle imprese e la loro rappresentanza presso le istituzioni pubbliche; c) l'associazione è presente in tutti i 7.901 comuni del Paese, con l'obiettivo principale di mantenere la coesione tra le persone e gli imprenditori.

Confartigianato è attualmente impegnata in due processi di transizione che coinvolgono direttamente le imprese:

La transizione verde, incentrata principalmente sulla valorizzazione della biodiversità: territori diversi tra loro, ma che offrono importanti opportunità, soprattutto in termini energetici. L'obiettivo è infatti quello di incentivare la produzione e il consumo di energie rinnovabili (energia solare, produzione di biomasse in aree forestali, energia eolica su piccola scala). Confartigianato guida le piccole imprese verso questo tipo di soluzioni e le aiuta ad accedere agli incentivi previsti dai programmi della transizione ecologica.

La Transizione Digitale, sebbene la maggior parte delle imprese sia stata in grado di adattarsi spontaneamente ai cambiamenti tecnologici avvenuti negli ultimi anni (basti pensare alla crescita esponenziale dell'e-commerce), è necessario svolgere una costante formazione, promozione e diffusione di questi strumenti.

Il Presidente Granelli ha evidenziato tre formule organizzative ideali per promuovere il processo di internazionalizzazione delle piccole imprese: i consorzi, le reti e le associazioni temporanee d'impresa. Si tratta di modalità organizzative che consentono alle singole imprese di mantenere la propria indipendenza, ma garantiscono loro un supporto nella gestione di progetti a livello internazionale. Inoltre, nelle reti d'impresa, le PMI possono essere qualificate come ambasciatrici del *Made in Italy*, in quanto esprimono un valore artigianale unico che permette loro di

differenziarsi dal mercato standardizzato e di favorire un'economia circolare che offre prodotti di qualità che possono essere riutilizzati e rigenerati in futuro.

## LA PROMOZIONE DELLE PMI. UN'AGENDA COMUNE TRA IILA E SEGIB

Al termine della sessione di apertura, **Antonella Cavallari**, Segretario Generale dell'IILA, e **Andrés Allamand**, Segretario Generale della Segreteria Generale Iberoamericana (SEGIB), hanno firmato un Accordo di collaborazione, alla presenza di **Giorgio Silli**, Sottosegretario di Stato del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dell'Italia, come testimone d'onore.

Nel suo intervento, Antonella Cavallari ha spiegato brevemente l'originalità e il valore aggiunto del Foro Pymes. In particolare, ha indicato i tre approcci che caratterizzano l'evento: a) l'approccio territoriale. Il Foro Pymes coinvolge i principali attori dello sviluppo territoriale sostenibile. Non si tratta infatti di un incontro esclusivamente imprenditoriale, poiché la sua unità di riferimento è il territorio. In occasione del VII Foro Pymes, questo approccio è stato particolarmente evidente grazie allo stretto contatto che i delegati hanno potuto avere con la realtà di Bergamo. La collaborazione tra enti locali, imprese, istituzioni finanziarie e centri di conoscenza ha un impatto diretto sulla competitività delle aziende, soprattutto quando si tratta di PMI; b) l'approccio su filiere di valore. Il Foro Pymes non riguarda i settori produttivi in modo indifferenziato, ma definisce le proprie agende in base a quelle filiere di valore che sono prioritarie nella struttura produttiva e che offrono delle opportunità per l'inserimento delle PMI al fine di aumentarne la competitività. Da queste due premesse deriva la base per le collaborazioni internazionali tra PMI. L'esperienza dimostra che quanto più specifica è la filiera produttiva, tanto maggiori sono le opportunità di collaborazione; c) l'approccio integrale. Il Foro Pymes cerca di non perdere di vista le questioni trasversali del contesto che condizionano e influenzano i processi produttivi e commerciali, come la transizione ecologica e la transizione tecnologica. L'approccio proposto, però, cerca di declinare le tematiche della sostenibilità ambientale e della digitalizzazione in maniera operativa all'interno delle filiere produttive.

Il Segretario Generale della SEGIB, Andrés Allamand, ha spiegato che la sua istituzione è l'organo di supporto tecnico, amministrativo e istituzionale della Comunità Iberoamericana, composta da 19 Paesi latinoamericani e da 3 Paesi europei (Spagna, Portogallo e Andorra). Il Sig. Allamand ha sottolineato l'importanza che il Foro Pymes ha nel generare relazioni e contatti diretti tra rappresentanti istituzionali con le attività svolte dalle PMI nei territori.

L'agenda delle PMI è una priorità per la SEGIB, data la rilevanza che questo tipo di imprese ha in America Latina; queste sono infatti fondamentali per la crescita economica e costituiscono una parte sostanziale del tessuto imprenditoriale latinoamericano, oltre a essere le principali generatrici di occupazione e dunque essenziali per combattere la povertà.

Allo stesso tempo, le PMI devono affrontare una serie di sfide:

A livello di produttività, si evidenzia un forte divario tra Europa e America Latina. Mentre in Europa il differenziale di rendimento tra le piccole e le grandi imprese è relativamente

contenuto, in America Latina le grandi imprese hanno una produttività molto più elevata rispetto alle PMI.

Un'altra sfida importante è la digitalizzazione, particolarmente importante per consentire alle piccole e medie imprese di fare un salto in termini di produttività. Questo problema dipende molto dalla debolezza delle infrastrutture digitali attualmente esistenti nella regione, soprattutto in termini di copertura e accesso alla rete.

La terza sfida è quella dei finanziamenti, ovvero la mancanza di risorse per concretizzare i progetti imprenditoriali delle PMI. Questo problema ha a che fare con vari aspetti, ad esempio il fatto che le piccole imprese hanno finanziamenti più costosi e con condizioni più svantaggiate rispetto alle grandi aziende.

La quarta e ultima sfida è l'internazionalizzazione, perché è così complessa per le PMI? Le aziende affermano che è molto difficile per loro comprendere i quadri normativi per l'internazionalizzazione e identificare le opportunità commerciali e i partner che possano accompagnarle. In conclusione, la legislazione in materia di PMI nei diversi Paesi spesso non tiene conto della specificità delle imprese e delle loro differenze. È essenziale contare con una legislazione che tenga conto dei molteplici aspetti per favorire la crescita delle PMI, facilitando il loro accesso al commercio internazionale e ai mercati competitivi.

Tutti gli interventi della Sessione di apertura sono consultabili mediante il seguente link:

<https://www.youtube.com/live/nHGzpe6SLTI?si=E1aiEil3R9JTzc3->

## I CLUSTER TEMATICI DEL VII FORO PYMES

### CLUSTER TEMATICO SUL SISTEMA TERRITORIALE PER L'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E LE PMI

#### VISITE DI CAMPO

La Visita di questo gruppo si è articolata in due parti: al mattino i partecipanti hanno conosciuto il *Kilometro Rosso Innovation District*, un polo scientifico-tecnologico privato, mentre nel pomeriggio hanno visitato l'Azienda Bergamasca per la Formazione (ABF) e Bergamo Sviluppo, l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Bergamo per lo sviluppo tecnologico delle PMI e la creazione di *start-up*.

Nella prima parte della Visita, il Direttore Sviluppo di Kilometro Rosso, **Roberto Marelli**, e il Responsabile Marketing e Cooperazione, **Manuel Medau**, hanno raccontato ai delegati latinoamericani cos'è Kilometro Rosso, da dove è nata l'idea, quali sono le principali attività che promuove e gli obiettivi che persegue. Nello specifico, il polo scientifico-tecnologico opera secondo il modello dell'*Open Innovation*: la mobilitazione di sinergie tra soggetti con competenze diverse, che consenta di ridurre i tempi di sviluppo di soluzioni innovative per trasferirle sulle imprese e sul mercato. In questo senso, il polo tecnologico lavora in stretta collaborazione con il sistema delle imprese, le università, il territorio e i rappresentanti istituzionali di Bergamo. Dopo questa prima introduzione, la visita si è svolta nelle diverse aree e strutture del Kilometro Rosso.

- Presso la sede di Confindustria Bergamo, il Responsabile delle politiche di internazionalizzazione, **Luca Pandolfi**, ha spiegato l'Associazione, che opera senza scopo di lucro e svolge un ruolo di rappresentanza delle imprese del settore industriale e dei servizi di Bergamo e provincia, con un totale di 1.266 aziende e 85.900 associati.
- *Move Different* di *Tecnobody*, il *clinical coach* **Andrés Oliveira**, ha commentato l'importanza di avere un centro fitness innovativo in un polo come Kilometro Rosso. Infatti, grazie all'utilizzo di tecnologie avanzate e dei sistemi digitali di *tecnobody*, è possibile effettuare una valutazione oggettiva del movimento, che permette di sviluppare modelli di allenamento e riabilitazione basati sulle caratteristiche fisiche di ogni persona.
- *ALBINI\_next*, l'ingegnere chimico **Belén Bonifaz**, ha mostrato l'ufficio dedicato al *think thank* che si occupa del trasferimento di idee e tecnologie tra scienza e industria. In questo contesto, vengono immaginati e realizzati nuovi prodotti e processi, con un approccio creativo e non convenzionale che cerca soluzioni inedite a problemi concreti. Inoltre, l'ufficio collabora con università e *start-up* per creare innovazioni che possano essere implementate all'interno dell'attività industriale.

Nella seconda parte della Visita di Campo, i partecipanti hanno conosciuto l'ABF (Impresa Bergamasca di Formazione), un ente della Provincia di Bergamo, il cui scopo è quello di offrire un servizio di formazione e orientamento rivolto a giovani, lavoratori, disoccupati e adulti che

desiderano formarsi, migliorarsi e crescere professionalmente. In particolare, dopo una breve presentazione, i delegati hanno potuto vedere come si svolgono le attività e le lezioni, osservando in prima persona il funzionamento dei laboratori per gli studenti.

Al termine del pomeriggio si è svolta la visita a Bergamo Sviluppo, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Bergamo. Il suo Presidente, **Giacinto Giambellini**, ha introdotto la storia dell'Agenzia raccontando quanto sia importante per la Camera di Commercio disporre di una struttura in grado di interpretare i cambiamenti del tessuto imprenditoriale, per poter offrire, attraverso una stretta collaborazione con le organizzazioni professionali locali, risposte adeguate alle esigenze e allo sviluppo del territorio in termini di progettazione di interventi formativi specifici, realizzazione di corsi di aggiornamento/formazione professionale, erogazione di servizi per la creazione e lo sviluppo di impresa, orientamento e consulenza specifici.

## WORKSHOP

Il workshop si è focalizzato sull'interazione tra processi di produzione di conoscenza e pratiche di innovazione negli ecosistemi cognitivi e produttivi territoriali. L'obiettivo è ridurre la distanza tra i centri di formazione e ricerca e le imprese, i governi e le comunità locali, al fine di generare opportunità concrete per lo sviluppo sostenibile dei territori.

Per realizzare un processo di transizione ecologica è necessario adottare un nuovo paradigma collaborativo tra i diversi attori del territorio, intervenendo non solo in termini di innovazione tecnologica e digitalizzazione, ma anche negli ambiti multidimensionali dell'innovazione strategica.

Le aree di intervento necessarie per la gestione della transizione ecologica comportano sfide significative e il workshop ha presentato interessanti esperienze che cercano di trovare strumenti di risposta efficaci.

**Fabrizio Dughiero**, Direttore della Facoltà di Ingegneria Industriale dell'Università di Padova, ha illustrato i pilastri dei processi di innovazione aperta:

- *Interdisciplinarietà e multidisciplinarietà.* Si tratta di un passaggio necessario, perché nel processo di *open innovation* la creatività, la scienza e l'ingegneria non possono più essere considerate discipline separate.
- *Made in Science.* Dobbiamo incoraggiare i nostri studenti, dottorandi e ricercatori a pensare nello spirito dell'imprenditorialità, o meglio nello spirito della *sciencepreneurship*. Imprenditorialità non significa solo fondare un'azienda, ma anche portare la mentalità imprenditoriale nelle istituzioni tradizionali.
- *Laboratori universitari aperti.* È necessario uno scambio e una fertilizzazione incrociata tra il mondo universitario e quello delle imprese. Laboratori comuni, ricercatori e professori che lavorano in un'azienda o in un'istituzione, manager che lavorano nei laboratori universitari.

- **Comunità, non castelli.** Le università devono diventare punti di scambio di conoscenze, ricerca e tecnologia e allo stesso tempo le aziende e le istituzioni pubbliche devono beneficiare del lavoro dei laboratori. L'imprenditorialità deve diventare una delle attitudini più importanti dei nostri studenti, perché l'orientamento imprenditoriale è il principale motore dell'innovazione. L'innovazione è per definizione multidisciplinare. A tal fine, le aziende e le istituzioni pubbliche dovrebbero incoraggiare la creazione di "angoli di Hare" per lo scambio di idee, buone pratiche e progetti.

**Alfredo Sguglio**, CEO di *Smart City Instruments*, nella sua esposizione ha spiegato il ruolo della sua azienda, una *start-up* innovativa e *spin-off* dell'Università della Calabria. Nello specifico, il lavoro di Smart City si concentra sullo sviluppo e sull'applicazione di tecnologie digitali che possano portare, attraverso un processo di transizione ecologica, alla costruzione di spazi e città intelligenti e sostenibili.

Nella sua presentazione, **Neyla Baena**, vicepresidente dell'Associazione degli Imprenditori delle Micro e Piccole Imprese (ASDEMIM) della Colombia, ha spiegato che l'obiettivo dell'associazione è coinvolgere gli imprenditori nella transizione verso un'economia responsabile nell'uso delle risorse naturali. Una sfida di grandi proporzioni che stanno sviluppando secondo il principio "usa e ricicla". L'associazione è alla ricerca di nuovi alleati che possano sostenere il cambiamento di mentalità che genererà una cultura d'impresa rispettosa dell'ambiente.

**Rubén Leonardo de la Torre**, Direttore per l'Innovazione della Segreteria per l'Economia dello Stato di Nuevo León, Messico, ha illustrato la missione principale della sua istituzione: generare ricchezza attraverso uno sviluppo economico sostenibile, che migliori il reddito e la qualità della vita di tutti i cittadini. La strategia principale per farlo è stabilire e attuare politiche, azioni e programmi in termini di sostenibilità ed efficacia che promuovano e stimolino lo sviluppo economico, accelerando la competitività e gli investimenti produttivi nello Stato.

**Nicolas Remedi**, professore e ricercatore dell'Università Cattolica dell'Uruguay, ha presentato i risultati di una ricerca condotta con alcune medie imprese industriali uruguaiane, che ha cercato di rispondere alla domanda: come promuovere i processi di trasformazione digitale nelle PMI?

- Le difficoltà di tempo e di accesso alle risorse finanziarie rendono difficile per le aziende intraprendere il processo autonomo di trasformazione digitale, richiedendo che l'approccio avvenga in una prospettiva pubblico-privata e con il mondo accademico.
- È necessario comprendere le priorità che ogni azienda ha e i vincoli che ne limitano la crescita, in un'ottica che non perda di vista il territorio e il settore/filiera produttiva.
- I processi di pianificazione della trasformazione digitale hanno un impatto positivo sulle performance aziendali.

**Liuber del Carmen Bravo**, membro del Consiglio di Amministrazione della Confederazione Nazionale degli Imprenditori di Microimprese (CONAMIC), Colombia, ha sviluppato una riflessione sulle "Sfide e lacune nel campo dell'imprenditorialità, dell'innovazione e della



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO



competitività", con uno sguardo all'esperienza delle micro e piccole imprese di Cordoba (Colombia). Le sfide principali per colmare le lacune sono: Identificare il potenziale del territorio; creare e/o adattare le proprie metodologie, produrre in proprio, acquistare in proprio, mettere le informazioni sui mercati al servizio degli imprenditori delle PMI; promuovere la meritocrazia nelle posizioni pubbliche; monitorare costantemente l'ambiente; lavorare sui pilastri del processo "riconoscimento- partecipazione-decisione".

**Elena Cefis**, docente di Politica Economica presso l'Università di Bergamo, ha presentato alcuni dati chiave sulle politiche industriali in Europa, sottolineando la necessità di tali politiche, poiché nella costruzione di ecosistemi di conoscenza, le PMI spesso non sono in grado di farlo da sole, e necessitano del supporto delle università.

## CLUSTER TEMATICO SUL SISTEMA AGROINDUSTRIALE LATTIERO-CASEARIO

### VISITE DI CAMPO

Come sintesi di questa visita di campo alle aziende del settore caseario bergamasco, riportiamo la testimonianza di **Roberto Haudry de Soucy** di Fundación Capital, Colombia.

#### Formaggi di vita

Il VII Foro Pymes ci ha portato oggi (2 ottobre) in visita ai caseifici artigianali della montagna bergamasca.

Durante questo tour, un dato che ha colpito - nelle tre aziende che abbiamo visitato (due cooperative e una privata) - è stata l'insistenza sul fatto che si tratta di un'attività che rispetta la vita biotica e culturale. Si parte dal buon uso dello spazio in queste montagne scoscese, con pochissimi pascoli, dove è tradizione (durante l'estate) portare le mucche nelle zone più alte. I pascoli su questi pendii (tra i 900 e i 2000 metri) sono composti da circa 86 specie diverse di erbe. La qualità di questo latte e il prezzo che riscuote sono superiori a quelli del latte prodotto con foraggi o integratori industriali e il risultato è un formaggio tradizionale dalle caratteristiche uniche. Le mucche che consumano questi pascoli sono rustiche; sono in grado di muoversi su terreni scoscesi e di metabolizzare bene questa risorsa naturale; sono razze locali e/o adattate che mantengono e valorizzano la biodiversità genetica locale.

Una delle aziende lavora esclusivamente a latte crudo e produce due formaggi prestigiosi con un buon mercato internazionale. Ci sono solo sette soci con una media di 15/20 mucche. La seconda è composta da 20 piccoli produttori con pochi animali. La terza acquista formaggi crudi da 3 cooperative e li affina e stagiona secondo procedure rigorose e secondo le richieste del cliente finale.

Sono questi formaggi tradizionali e unici a perpetuare l'occupazione umana, la biodiversità di flora e fauna e la cultura locale. In tutte e tre le aziende, tutti i processi produttivi privilegiano il lavoro manuale, supportato da macchinari e con un uso intensivo delle risorse naturali locali, come il legno di pino, dove tutti i formaggi vengono affinati e stagionati.

La tradizione è intesa come un sapere in continuo progresso che si alimenta di nuove tecniche e conoscenze e di nuovi input locali e stranieri. Tutti i produttori hanno insistito sull'importanza di preservare la vita biologica e culturale dei loro territori come un'unica azione di valorizzazione dello spazio.

Ciò che più mi ha colpito (oltre all'eccellente qualità dei formaggi) è stato l'orgoglio dell'azienda familiare espresso da nonni, genitori e giovani per essere utili al proprio territorio e essere fonte di vita.

Producono vita dalla vita: latte, fermenti animali, batteri e funghi "addomesticati" dalle mani del mastro casaro. Sono questi microrganismi a trasmettere il sapore e le caratteristiche di ogni

varietà di formaggio. Le DOP dei formaggi differenziati sono nove (è il territorio europeo con il maggior numero di queste certificazioni). Ogni zona di stagionatura riproduce le condizioni naturali che permettono ai formaggi di sviluppare la loro personalità unica, "respirando" per mantenere la giusta umidità relativa. Come ci ha detto il giovane imprenditore della terza azienda "racchiudere un formaggio nella plastica significa ucciderlo per soffocamento e il formaggio morto perde il suo sapore e quindi la sua ragion d'essere".

Dal punto di vista sociale e culturale, queste famiglie intraprendenti sono state in grado di incorporare un gruppo di migranti provenienti da altri luoghi, come Pedro, il casaro brasiliano che ci ha accompagnato per tutta la visita, Mohamed, un casaro nordafricano che quest'anno ha vinto un prestigioso premio, e lavoratori qualificati provenienti dall'Africa centrale. L'innovazione si sposa in modo fecondo con l'immigrazione. Nel futuro di queste famiglie e delle loro aziende c'è una combinazione virtuosa di tradizione e modernità, alimentata da un insieme di innovazioni provenienti dalle nuove generazioni di artigiani, dalle esigenze di mercati specifici come il Giappone, il Nord America e la Francia e anche dalle richieste di ristoranti, negozi e supermercati italiani.

Chi compra questi formaggi lo fa perché hanno una storia, provengono da un territorio, hanno un profumo e una consistenza propri, condizioni sanitarie e di tracciabilità perfette e un gusto fantastico.

Da parte mia, ritengo che questi formaggi portino il segno di generazioni di artigiani innamorati del loro territorio e che questo amore si esprima in un controllo di qualità molto attento, in un nome e cognome di famiglia che viene custodito e non andrà perso. Sono tutti artigiani rigeneratori, creatori di vita.

## WORKSHOP

I prodotti lattiero-caseari rappresentano una parte significativa del settore agroalimentare e in alcune regioni d'Italia (e d'Europa) e dell'America Latina costituiscono un settore produttivo fondamentale dell'economia locale. Allo stesso tempo, lo sviluppo industriale e l'espansione del mercato dei consumatori hanno permesso un'ampia diffusione di questi prodotti, attirando l'interesse di tutto il mondo.

Per quanto riguarda le PMI di questa filiera, come osservato durante la visita di campo, sebbene il mercato sia adatto a ricevere grandi quantità di prodotti lattiero-caseari, il loro valore competitivo (successo di posizionamento/distribuzione) dipende sempre più da comportamenti che rispettino la natura e valorizzino le diversità territoriali: sicurezza/salubrità, qualità, versatilità, autenticità e tipicità.

Gli argomenti trattati nel workshop si riferivano alle due principali fasi di produzione. Da un lato, la produzione di latte e, dall'altro, il processo di trasformazione e produzione di formaggi. Infine, il workshop ha affrontato il tema della promozione e della commercializzazione del prodotto caseario.

La parte inerente alla produzione di latte, introdotta con l'esperienza dell'Associazione Bergamasca e Bresciana Allevatori (APA), è iniziata con l'illustrazione del sistema cooperativo e del programma *Climate Smart Agriculture* e si è concentrata sugli standard zootecnici necessari. Nell'Unione Europea, la produzione/utilizzo del latte crudo, in termini di benessere animale e sicurezza alimentare, obbliga tutte le aziende e le cooperative a rispettare una serie di norme note come "pacchetto igiene" per i prodotti alimentari.

Per quanto riguarda la produzione di formaggio, sono stati discussi i criteri di igiene e sicurezza alimentare (criteri microbiologici) e l'importanza dei partenariati pubblico-privato.

Un aspetto di particolare interesse per i delegati latinoamericani è stato l'approccio utilizzato dal polo caseario di Bergamo per la valorizzazione e la promozione dei propri prodotti. Un'esperienza basata su tre concetti: identità, qualità e territorio.

FORME è un progetto di rete dedicato alla valorizzazione e alla promozione nazionale e internazionale del settore caseario bergamasco. Nato nel 2015, ha realizzato una serie di iniziative di marketing territoriale. Questo processo ha portato (nel 2019) al riconoscimento di Bergamo come Città Creativa Unesco per la gastronomia e nel 2021 alla nascita del Distretto della Gastronomia Italiana con le altre città creative di Alba e Parma.

Grazie al suo primato europeo, con 9 formaggi DOP prodotti nel territorio (l'Italia ha in totale 53 formaggi DOP), Bergamo è diventata un esempio mondiale di progetti di valorizzazione e promozione della filiera lattiero-casearia.

Gli obiettivi emersi sono i seguenti: aumentare la percezione del valore dei formaggi bergamaschi (e italiani), creare rete tra produttori, associazioni e istituzioni, migliorare la conoscenza dei prodotti e dei territori in cui nascono, promuovere modelli sostenibili che tengano conto del benessere animale e dell'ambiente, creare una cultura della qualità e aumentare le vendite dei prodotti.

Al termine del workshop, **Elías Vega**, Sottosegretario al Turismo del Governo dello Stato di Tabasco, Messico, ha presentato l'esperienza del suo Stato nella produzione e promozione commerciale dei prodotti caseari.

Infine, va sottolineato che l'organizzazione del VII Foro Pymes ha cercato di coinvolgere le aziende produttrici di macchinari, attrezzature e tecnologie per la produzione di formaggio, ma per varie ragioni ciò non è stato possibile e ce ne scusiamo con i delegati interessati.

## CLUSTER TEMATICO SULL'ECOSISTEMA DELLA BICICLETTA E LE PME DI MECCANICA STRUMENTALE

### VISITE DI CAMPO

La Visita di campo ha incluso tre aziende. Da un lato, la visita alla 3T Bike, un'azienda produttrice di biciclette, visitata in mattinata, e, dall'altro, due aziende di forniture dell'industria metalmeccanica: TVM-TECH e Verdelli.

**3T Bike** è un'azienda produttrice di biciclette e componenti, fondata nei primi anni '60 del secolo scorso. La sua storia è segnata da innovazioni di prodotto e di processo. Nel 1975, ad esempio, grazie alla sperimentazione di materiali aerospaziali come la lega 7075 Ergal, ha lanciato il manubrio per bicicletta più leggero al mondo. Negli ultimi anni, 3T Bike ha avviato un *re-shoring* del proprio processo produttivo, compresa la fabbricazione dei telai presso la sede di Bergamo. Come è noto, la produzione di telai è quasi monopolizzata dai produttori cinesi. Per entrare in questo segmento di mercato altamente competitivo, 3T Bike è partita dal progetto di telaio in fibra di carbonio di una start-up spagnola, con la quale ha stretto un accordo di collaborazione per incorporarlo in azienda. Il mercato delle biciclette di alta gamma ha risposto positivamente e si prevede di continuare a incrementare l'integrazione produttiva con la fabbricazione dei raggi delle ruote.

La visita, grazie alla disponibilità dei suoi dirigenti e tecnici, ha permesso ai delegati latinoamericani di conoscere nel dettaglio il processo produttivo e di scambiare idee sugli attuali processi di innovazione nella produzione di biciclette e sulle tendenze di questo mercato a livello internazionale.

Nel pomeriggio è stata effettuata una visita a **TVM-TECH**, un'iniziativa imprenditoriale piuttosto sui generis che ristruttura torni industriali usati per impiegarli nella produzione di ogni tipo di minuteria metallica (dadi, bulloni, valvole, ecc.). L'immagine più vicina a ciò che TVM-TECH fa è quella delle aziende che ricondizionano i computer. TVM-TECH non produce macchine, parti e componenti, ma rimette in funzione torni industriali usati per produrre piccoli pezzi di qualsiasi metallo, aggiungendo le componenti meccaniche ed elettriche. I delegati latinoamericani partecipanti, per lo più imprenditori esperti del settore, hanno apprezzato l'importanza della riparazione, del ricondizionamento e della manutenzione dei macchinari per la sostenibilità del settore.

**Verdelli** è un'azienda a conduzione familiare che produce parti e componenti per la filiera meccanica. In questo mercato, composto da grandi aziende, il processo di innovazione e specializzazione è un'esigenza costante per le PMI. I titolari dell'azienda hanno illustrato ai delegati latinoamericani uno dei loro ultimi prodotti: la fabbricazione di valvole sottomarine per l'industria petrolifera.

Lo spunto principale tratto dalla visita all'azienda Verdelli è stata la testimonianza del passaggio da una piccola azienda metalmeccanica a un'azienda dell'Industria 4.0.

## WORKSHOP

L'obiettivo del workshop è stato quello di discutere su come migliorare la partecipazione delle PMI nelle filiere del settore e all'interno degli interventi sono emersi i seguenti punti:

**Stefano Maroni**, Direttore di Confartigianato Bergamo, ha spiegato il ruolo della sua associazione nella tutela delle PMI della meccanica strumentale, evidenziando che un numero elevato di esse fa parte dell'associazione. In particolare, ha illustrato i programmi di formazione e aggiornamento tecnico, al fine di garantire le qualificate competenze tecniche e tecnologiche richieste.

**Guillermo Freund**, Presidente del Centro Tecnologico Metallurgico di ADIMRA (Associazione degli Industriali Metallurgici della Repubblica Argentina), ha spiegato che questa associazione di categoria è la più importante del Paese, con oltre 24.000 aziende associate, per lo più PMI, e costituita da 23 camere regionali e 40 camere settoriali. Nel suo intervento, ha sottolineato che l'innovazione nell'industria metallurgica è il pilastro fondamentale della competitività, in quanto consente di dare impulso allo sviluppo economico dell'intera catena produttiva nazionale. L'Associazione fornisce servizi in diverse aree, come la formazione, il collegamento tecnologico, le nuove imprese e i servizi tecnologici. Freund ha presentato il progetto di innovazione CENBLIT (Centro Nazionale per le Batterie al Litio per l'Accumulo di Energia Rinnovabile e Soluzioni per la Mobilità), il cui obiettivo principale è la formazione di un consorzio associativo pubblico-privato per la realizzazione del primo Centro nazionale per lo sviluppo delle batterie al litio.

**Héctor Ramiro Garzón**, Direttore Generale di Novacero Ecuador, ha presentato i prodotti della sua azienda, che dal 1973 è leader nel mercato nazionale. In particolare, l'azienda si occupa della creazione, dello sviluppo e dell'implementazione di soluzioni in acciaio per l'edilizia, che sono state utilizzate nelle moderne costruzioni industriali e agroindustriali, nelle infrastrutture commerciali, educative, sportive, abitative e stradali in Ecuador e all'estero.

La seconda parte del workshop si è concentrata sull'ecosistema della bicicletta e sulle forme di collaborazione possibili:

**John Edison Ceballos**, direttore dell'azienda colombiana MECANICAD, ha illustrato le possibili soluzioni ingegneristiche che facilitano la crescita del settore, indicando in particolare la progettazione di fabbriche e processi produttivi, l'ottimizzazione dei procedimenti, l'efficienza energetica e la sostenibilità.

Il direttore dell'azienda ecuadoriana Re-Cicla, **Juan Eduardo Centeno**, ha affrontato il tema delle biciclette ecologiche, presentando una soluzione ambientale che consente la produzione di telai realizzati con bottiglie di plastica PET riciclate e favorisce la mobilità sostenibile. Questa formula conferma che è possibile soddisfare elevati standard qualitativi garantendo al contempo la salvaguardia dell'ambiente. Inoltre, queste biciclette non richiedono saldature o verniciature, non arrugginiscono e possono essere personalizzate. Grazie a Re-Cicla, sono stati riciclati 24.857 chili di bottiglie in PET, riducendo le emissioni di 119.314 chili di CO<sub>2</sub>. Questa



Organizzazione internazionale italo-latino americana



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO



soluzione funziona in 9 città del Paese, tra cui l'isola di San Cristóbal e l'isola di Baltra nelle Galapagos, e ha permesso la creazione di una rete di buone pratiche sostenibili tra 25 aziende pubbliche e private dell'America Latina.

Un altro esempio di azienda che lavora in armonia con l'ambiente è stato presentato da **Daniel Ricardo Echeverri**, direttore generale dell'azienda colombiana BINCI. L'azienda mette in sinergia la tecnologia della bicicletta con un sistema elettrico che può essere installato su qualsiasi tipo di bicicletta, offrendo così un veicolo all'avanguardia, che stimola la cultura della mobilità sostenibile.

Infine, il presidente dell'azienda italiana Logiss-Ecospazio, **Alberto Costa**, ha spiegato che la sua società progetta, produce e installa sistemi di *bike-sharing* e di ricarica per veicoli elettrici, sottolineando l'importanza della collaborazione tra aziende e la necessità di un continuo aggiornamento sull'evoluzione tecnologica e sostenibile.

Le conclusioni del workshop hanno evidenziato il grande interesse dei partecipanti per i temi trattati e l'importanza degli esempi di mobilità sostenibile presentati.

## CLUSTER TEMATICO SUL SISTEMA MODA L'ACCADEMIA ITALO-LATINOAMERICANA DELLA MODA (AILAM\_HUB)

Le attività di questo cluster tematico sono state ideate e organizzate dalla coordinatrice dei progetti di moda dell'ILLA, **Esperanza Anzola**, con la collaborazione di **Dora María Peñaloza**.

### VISITE DI CAMPO

Le Visite di Campo sono un importante spazio di formazione sperimentale e al Foro Pymes sono una delle attività più apprezzate dai delegati.

I delegati del cluster tematico Sistema Moda del VII Foro Pymes hanno potuto conoscere la forte tradizione che lega il territorio bergamasco alla produzione di accessori moda. Basti ricordare che per molti anni Bergamo è stata leader mondiale nella produzione di bottoni.

Con la collaborazione di Confartigianato Imprese di Bergamo, in particolare con la guida di **Marina Redondi**, Responsabile per l'internazionalizzazione e la competitività dell'associazione, è stato organizzato un interessante programma di visite sul campo, incentrato su alcune esperienze di aziende familiari produttrici di accessori moda, dove è stato possibile osservare le strategie di risposta ai vari shock esterni, nella fattispecie la concorrenza cinese e la pandemia Covid 19, che hanno permesso alle aziende bergamasche di posizionarsi nel segmento di mercato del lusso.

Le loro produzioni, quindi, non si caratterizzano per il volume, ma per la qualità e l'attenzione ai dettagli (il ben fatto), sia in termini di design che di innovazioni di prodotto e di processo. Il controllo della qualità gioca un ruolo fondamentale e l'incorporazione della tecnologia non esclude l'artigianalità del prodotto. Un'altra caratteristica che si può evidenziare in queste aziende è la ricerca permanente della specializzazione. Non si tratta di produrre tutto, ma di individuare una famiglia di accessori, in base alla domanda richiesta dai loro clienti, ovvero le grandi aziende di moda, che allo stesso tempo richiedono una grande flessibilità produttiva.

Le visite sul campo a queste aziende avevano l'obiettivo di mostrare direttamente e concretamente ai delegati come le PMI possano partecipare alla filiera del settore, anche per le grandi aziende, specializzando in modo flessibile le loro linee di prodotti, sulla base di tre elementi chiave: qualità, innovazione e design.

I delegati hanno apprezzato particolarmente le visite a piccole imprese, di dimensioni simili alle loro realtà, ma di successo sul mercato locale e internazionale.

Le aziende visitate nell'arco di un'intera giornata sono state: **Creazioni Beppe e Sandra** (gioielli artigianali di alta gamma), **Emplast** (produzione di cerniere e fibbie in plastica), **Pinetti**, (specializzata in arredo in pelle per la casa), **Cinturificio Parisi**, (produzione di cinture in pelle). Durante la visita è stato visitato l'intero distretto industriale di **Grumello del Monte**.

La visita sul campo del gruppo di delegati del Sistema Moda si è conclusa con l'azienda **Santini**, storica ed emblematica realtà bergamasca, specializzata nella produzione di abbigliamento tecnico per il ciclismo. Dal 1965 Santini veste i più grandi ciclisti del mondo e il suo abbigliamento ha un ruolo di primo piano nelle principali corse mondiali come il *Tour de France*, la *Vuelta de España* e il Giro d'Italia. È anche un'azienda familiare che è cresciuta grazie al suo continuo processo di innovazione produttiva.

## WORKSHOP

Il Workshop del Sistema Moda è stato organizzato secondo il modello del *talk show*, incentrato sui temi dell'innovazione e della sostenibilità nella filiera globale della moda.

L'obiettivo è stato quello di approfondire in modo diretto e coinvolgendo i delegati del sistema moda con una partecipazione dinamica, i diversi temi della moda sostenibile e dei nuovi modelli organizzativi promossi dall'industria, finalizzati a creare e trasmettere innovazione, implementando nuove strategie di business di successo di fronte al consumatore di moda nell'era della globalizzazione, della sostenibilità e dell'industria 4.0 nel settore del meccanotessile.

Il workshop è stato organizzato su due tavoli di lavoro:

Il primo, in cui il tema centrale era come la sostenibilità sta cambiando l'industria della moda e il suo target di consumatori abituali, con ampie implicazioni per il prodotto, la produzione e il consumo.

Il secondo si è concentrato maggiormente sulla moda come vettore di innovazione, sull'evoluzione tecnologica e sull'impatto della moda nella sfera industriale.

Per ogni panel sono state poste domande specifiche, proiettate come sfondo per consentire ai relatori e ai delegati di riflettere e di esprimere il proprio punto di vista sulle questioni sollevate, sulla base della propria esperienza e conoscenza personale.

Il primo panel, coordinato da **Giovanni Conti**, professore associato presso il Dipartimento di Design del Politecnico di Milano, ha posto le seguenti domande:

Secondo la vostra esperienza di lavoro o di ricerca, come sta cambiando il modo di pensare a un prodotto di moda?

Com'è oggi il pubblico di consumatori abituali: giovane o adulto? Il target è sempre lo stesso o sta cambiando?

Dopo il Covid e l'uso massiccio dei social network, come sta cambiando il rapporto con i consumatori di prodotti di moda?

A queste domande hanno risposto i relatori della tavola rotonda: **Lorenzo Velásquez**, Direttore Trasformazione e Conoscenza di Inexmoda, Colombia; **Melissa de Teffé**, Direttore Sviluppo Business Internazionale NAZERA, Italia; **Iván Ornelas**, Direttore Alleanza Strategica Messico/LATAM di "JUST", Messico; **Mauro Ferraresi**, Professore Associato dell'Università IULM e Direttore del Master in Management del Made in Italy.

Nella seconda tavola rotonda, coordinata da **Cesar Arroyo**, Project Manager e Direttore didattico del SID, Galileo Visionary District, le domande erano:

Secondo la vostra esperienza di lavoro o di ricerca, in che modo la moda influenza il rinnovamento di un prodotto industriale?

In che modo il mondo della moda contribuisce all'evoluzione di un prodotto industriale?

Come avviene la contaminazione o il trasferimento tecnologico tra un prodotto industriale e un prodotto di moda?

Partecipanti: **Alejandra Gutiérrez**, Servizio Nazionale di Apprendimento (SENA), Colombia; **Mariela Dauber**, Presidente della Camera di Design dell'Uruguay (CDU), Uruguay; **Aurora Esquivel**, Direttrice della Promozione (Economica) delle Donne dello Stato di Nuevo León, Messico; **Melba Milagritos Condori**, Direttrice della Confederazione Nazionale dei Mercanti (CONACO), Perù.

Attraverso questo modello di lavoro, i relatori hanno aperto un dialogo con i delegati, dando vita a un dibattito dinamico e propositivo tra tutti i partecipanti.

Le attività del workshop sono state introdotte da **Esperanza Anzola**, coordinatrice del progetto IILA "AILAM\_Hub", che ha presentato ai delegati gli obiettivi, la portata e i risultati del progetto e ha invitato tutti a unirsi a questa grande rete di protagonisti del sistema moda latinoamericano e italiano. **Fabio Pietrella**, Deputato della Repubblica Italiana, ex Presidente Confartigianato Moda ed ex Presidente Confexport, Italia e **Nicola Guerini**, Direttore Esecutivo del Milano Fashion Institute (MFI), Italia, che hanno fornito un'ampia panoramica sulla moda globale, dal punto di vista aziendale e formativo, con un focus sull'imprenditorialità di talento, prestando attenzione alle implicazioni che la moda ha sulla generazione e sulla percezione dei prodotti, in quanto influisce sulla continua evoluzione del settore e sulla sostenibilità. Infine, l'importanza della formazione come strumento fondamentale per preparare le ultime generazioni ai nuovi paradigmi della moda.

## CLUSTER TEMATICO SULLA SOSTENIBILITÀ DELLA FILIERA DEL LEGNO IN AMERICA LATINA: OPPORTUNITÀ E SFIDE DEL REGOLAMENTO COMMERCIALE DELL'UNIONE EUROPEA.

Le attività di questo cluster tematico sono state ideate e organizzate dal Programma europeo Al Invest Verde. Componente 2, in particolare da **Andrea Monaco**, Senior Programme Manager, e **Lorenzo Nalin**, Programme Manager, con la collaborazione di **Andrea Damiani**.

### VISITE DI CAMPO

Le piccole e medie imprese bergamasche, in molti casi composte da artigiani di tradizione familiare, sono un elemento essenziale del settore della lavorazione del legno in Lombardia. Il loro contributo è fondamentale per l'economia del territorio e per la conservazione della cultura locale e dei processi produttivi tradizionali. Oltre all'importanza economica e culturale, i piccoli artigiani bergamaschi sono un esempio di come sia possibile coniugare con successo sostenibilità ambientale e produzione di alta qualità: utilizzando legno proveniente da foreste gestite in modo sostenibile, applicando tecniche di produzione che riducono al minimo l'impatto ambientale e favorendo il riciclo dei rifiuti.

Con l'obiettivo di far conoscere ai delegati del Foro Pymes le migliori pratiche disponibili sul territorio bergamasco, il 2 ottobre si sono svolte visite sul campo ad aziende di prodotti in legno.

La prima parte della giornata è stata dedicata alla visita di **Tino Sana**, azienda di fama internazionale nel settore della lavorazione del legno per il settore del lusso, con una vasta esperienza nella produzione di opere in legno per l'arredamento di sale e alberghi, tra gli altri. Nel pomeriggio è stata visitata l'azienda **LegnoStyle**, una realtà artigianale fondata nel 1986 e dedicata alla produzione di manufatti in legno, utilizzando tecniche tradizionali e moderne.

Le visite si sono concluse con la **Torneria Legno Todeschini**, azienda artigiana fondata nel 1930, che si dedica alla produzione di piccoli pezzi in legno, utilizzando tecniche tradizionali.

### WORKSHOP

Ad introduzione del workshop sono intervenuti: **Gustavo Giménez**, Vice Ministro dell'Industria e del Commercio (MIC) del Paraguay e **Walter Verri**, Sottosegretario all'Industria, all'Energia e alle Miniere dell'Uruguay che, insieme a **José Luis Rhi-Sausi**, Coordinatore del VII Foro Pymes, e **Ingrid Jenezova**, Rappresentante della Direzione Generale per i Partenariati Internazionali della Commissione Europea, che hanno sottolineato l'importanza dello sviluppo sostenibile del settore del legno come strumento di inserimento commerciale nei mercati globali.

Dopo aver presentato il contesto del settore forestale e le nuove normative europee per il commercio di questo prodotto, la seconda parte dell'evento ha previsto una tavola rotonda con la partecipazione di tecnici del settore pubblico provenienti dalle istituzioni responsabili delle politiche del settore forestale di Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. In particolare, alla

tavola rotonda hanno partecipato: **Sabina Vetter**, Direttore Nazionale dello Sviluppo Forestale Industriale e **Florencia Reca**, Coordinatrice del Programma di Sostenibilità e Competitività Forestale Industriale della Segreteria dell'Agricoltura dell'Argentina; **Fernando Castanheira Neto**, Coordinatore Generale dello Sviluppo Forestale, Servizio Forestale Brasiliano del Ministero dell'Ambiente e del Cambiamento Climatico del Brasile; **José Ayala**, Specialista della piattaforma forestale, REDIEX, Ministero dell'Industria e del Commercio (MIC) del Paraguay; **Joaquín Garrido**, Capo della divisione di gestione forestale e Leonardo Boragno, Consulente di gestione, entrambi della Direzione generale forestale del Ministero dell'Allevamento, dell'Agricoltura e della Pesca del Paraguay. Ministero dell'Allevamento, dell'Agricoltura e della Pesca (MGAP) dell'Uruguay. Al dibattito hanno partecipato anche esperti del settore forestale italiano: **Alessio Gnaccarini**, direttore generale del centro tecnologico COSMOB S.p.A., ed **Elena Massarenti**, specialista della catena del valore di ETIFOR Srl.

La *governance* del settore del legno, l'inclusione delle PMI per lo sviluppo del settore, il ruolo della tracciabilità per l'accesso ai mercati internazionali, gli incentivi economici e l'accesso al credito sono stati citati come elementi principali per l'ulteriore crescita dell'industria forestale.

La sera del 3 ottobre, Confartigianato Imprese ha ospitato la cena del VII Foro Pymes per i delegati. Durante la cena, **Antonella Cavallari**, Segretario Generale dell'ILLA, ha consegnato una targa di riconoscimento al Sen. **Gilberto Bonalumi** per il suo impegno e la sua dedizione alla promozione dell'America Latina in Italia.

## PANEL SU FONDI E STRUMENTI FINANZIARI

*Strumenti finanziari per le PMI. Esperienze e proposte. Sintesi preparata da **Germán Ríos**, Direttore dell'Osservatorio sull'America Latina, IE University, Spagna.*

L'America Latina e i Caraibi sono caratterizzati da una bassa profondità finanziaria, misurata dall'indicatore del credito privato in relazione al Prodotto interno lordo (PIL), soffrono dunque di esclusione finanziaria e di un'elevata informalità e non esistono molte opzioni di finanziamento per le piccole e medie imprese (PMI). Alcuni strumenti finanziari che potrebbero essere interessanti da esplorare sono i seguenti:

- Emissioni sul mercato azionario (azioni e obbligazioni)
- Linee di credito da parte di banche di sviluppo (multilaterali/regionali/nazionali)
- Entità finanziarie speciali come quelle che esistono per le microimprese
- Sostegno da parte di enti pubblici attraverso finanziamenti e supporto
- Capitale (fondi di investimento/ rimesse)
- Finanza internazionale (verde/cooperazione/fusione)
- Maggiore utilizzo di *leasing/renting/factoring*.

Queste alternative possono essere interessanti, ma presentano alcune difficoltà. Nel caso del mercato azionario, i requisiti e i costi di informazione per le PMI possono rappresentare un ostacolo importante. Sebbene le linee di credito fornite alle banche commerciali dalle banche di sviluppo siano importanti, le PMI hanno spesso problemi di accesso ai finanziamenti delle banche private, quindi è importante sviluppare meccanismi di credito innovativi e nuove tecnologie di finanziamento specifiche per il segmento delle PMI.

In molti Paesi esistono degli strumenti, di cui le PMI non sono a conoscenza, quindi l'attività delle associazioni diventa fondamentale per diffondere le opportunità di finanziamento e le possibilità di sostegno che gli imprenditori possono ricevere. Le associazioni, insieme al settore pubblico e al mondo accademico, possono sviluppare programmi di educazione finanziaria per fornire alle PMI le modalità necessarie per gestire gli strumenti finanziari e interagire con gli istituti di credito. Ad esempio, le garanzie, il *leasing*, il *factoring* e il *renting* possono diventare strumenti finanziari interessanti per aumentare il credito alle PMI e per l'acquisizione di tecnologia e macchinari.

La visione territoriale è fondamentale e le politiche pubbliche dovrebbero concentrarsi sulla costruzione di ecosistemi che consentano lo sviluppo delle PMI. La stabilità macroeconomica è essenziale per evitare problemi finanziari e di sostenibilità per le PMI, soprattutto in termini di mantenimento di tassi di interesse e tassi di cambio stabili. Le politiche governative sono cruciali per sostenere le PMI, sia per quanto riguarda il capitale di avviamento che con la cooperazione tecnica e l'educazione finanziaria.

I finanziamenti e la cooperazione internazionale possono essere strumenti importanti per le PMI dell'America Latina e dei Caraibi attraverso la finanza mista. La regione sta ricevendo ingenti



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO



risorse di capitale di rischio per incentivare le nuove iniziative, soprattutto tecnologiche, che insieme alle rimesse e ad altre fonti di cooperazione internazionale potrebbero essere utili per aumentare le fonti di finanziamento alle PMI. Il rafforzamento delle istituzioni è fondamentale per lo sviluppo delle PMI, in quanto contribuisce al mantenimento di regole del gioco stabili, alla pianificazione a lungo termine e alla riduzione dell'informalità.

Tutti gli interventi del Gruppo di esperti su fondi e strumenti finanziari e la sessione conclusiva possono essere visionati tramite accedendo al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=skxNI9-EIBw>

## SESSIONE CONCLUSIVA

Sintesi preparata da **Leticia Téllez**, Direttore dell'Agencia di Sviluppo Territoriale, Messico.

Le conclusioni del VII Foro Pymes si sono concentrate sulle seguenti raccomandazioni:

1. Finanziamenti per le PMI
  - Sono necessari strumenti finanziari più funzionali e inclusivi che rispondano alle esigenze di ogni settore/catena produttiva.
  - È fondamentale lavorare sull'educazione finanziaria delle imprese, che non dispongono di informazioni tecniche.
2. Innovazione
  - Imparare dagli ecosistemi innovativi per migliorare la qualità dei servizi e le filiere di fornitura delle imprese.
  - Creare collegamenti e accordi funzionali per diffondere gli sviluppi tecnologici e in generale dell'economia della conoscenza a vantaggio delle imprese.
3. Politiche Pubbliche
  - Sviluppare canali di comunicazione efficaci per comprendere le esigenze dell'ecosistema aziendale.
  - Implementare le politiche in base alle esigenze di ciascun Paese/territorio.
4. Partenariati pubblico-privati e formazione aziendale
  - Progettare programmi di formazione permanente, imparando dalle buone pratiche e dagli errori.
  - Generare e rafforzare ulteriormente le partnership tra i settori pubblico, privato e accademico nella formulazione di strategie di sviluppo sostenibile.
5. Economia circolare
  - Fare una sana distinzione tra sostenibilità e sostentamento da utilizzare a seconda dei casi, comprendere la portata dell'economia circolare attraverso il mondo accademico, la partecipazione dei cittadini e le politiche pubbliche.
  - In generale, promuovere accordi di prosperità, lavoro e generazione di ricchezza che permettano di sviluppare metodologie di lavoro associativo e collaborativo con le aziende.
6. Promuovere e rafforzare la rete di PMI identificando strategie, metodologie e strumenti che funzionino e siano sostenibili:
  - Tra le università per rispondere alle esigenze delle imprese e rendere disponibili soluzioni alternative.
  - Tra gli imprenditori per uno scambio costante di conoscenze ed esperienze che ne favorisca la sostenibilità.
  - Collaborazione tra i principali attori del territorio per uno sviluppo sostenibile integrale.

Il Responsabile Economia e Imprese della SEGIB, **Jaume Gaytán**, illustrò il Foro Iberoamericano Mipymes e ha invitato ai delegati a partecipare nella sua sesta edizione che si realizzerà a Medellín, i giorni 11 e 12 dicembre 2023.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO



Al termine della sessione, il Viceministro **Walter Verri** del Ministero dell'Industria, dell'Energia e delle Miniere (MIEM) dell'Uruguay ha invitato i delegati a partecipare all'VIII Foro Pymes che si terrà a Montevideo il 15, 16 e 17 aprile 2024.

## **Follow up**

# **INCONTRI B2B E NETWORKING**

## **OUTPUT DEL VII FORO PYMES**

Questa parte finale del Rapporto sul VII Foro Pymes sintetizza i principali output (proposte, accordi, collaborazioni) che sono stati generati:

### Incontri B2B

Come già indicato, il Foro Pymes è un evento che riunisce i principali attori dello sviluppo territoriale, non solo imprenditori e associazioni di categoria, dei 21 Paesi membri dell'ILLA. In questo formato, le attività *business-to-business* devono essere considerate come un'opportunità aggiuntiva che il Foro offre agli attori economici.

Gli incontri B2B mirano a favorire l'avvio e/o il consolidamento di vari tipi di collaborazione tra imprese, dall'ampliamento del loro sistema relazionale alle collaborazioni produttive, commerciali, tecnologiche e formative, tenendo presente che tali rapporti di collaborazione fanno parte della "comunità di PMI" costruita dal Foro. In pratica, si tratta di reti settoriali (cluster tematici) con la partecipazione di attori pubblici e privati che favoriscono e agevolano le iniziative autonome di imprese e associazioni.

Dall'esperienza maturata nel corso del Foro Pymes sono emerse le seguenti indicazioni sui principali temi di interesse:

- Ricerca di nuovi mercati per beni e servizi.
- Collaborazioni tecnologiche (acquisizione di attrezzature e macchinari, creazione e/o rafforzamento di centri di servizi tecnologici per le imprese, produzione su licenza di marchi e brevetti, assistenza tecnica e programmi di formazione).
- L'importanza registrata al Foro per la creazione di *joint venture* come modalità di investimento estero e meccanismo di collaborazione produttiva tra PMI latinoamericane e italiane.

In considerazione dei cluster tematici del VII Foro Pymes, gli incontri B2B si sono concentrati esclusivamente sulle filiere della meccanica e della bicicletta.

Un primo obiettivo degli incontri B2B è stato lo scambio di informazioni tra le aziende. Si tratta di una base fondamentale per individuare potenziali partnership e contribuire concretamente allo sviluppo delle aziende partecipanti. L'intensità dell'interazione commerciale è quindi un primo indicatore per questo lavoro di conoscenza reciproca.

- In occasione del VII Foro Pymes, le aziende partecipanti hanno generato un totale di 1.175 contatti (B2B e relazioni con tutti i delegati), includendo contatti tra aziende italiane e latinoamericane, nonché tra aziende dei vari Paesi latinoamericani (una media di 25 contatti per delegato).

- Considerando solo i contatti B2B, sono stati generati 470 contatti (40% del totale), concentrati sulla ricerca di partnership industriali, commerciali e tecnologiche. Questi si sono tradotti in 8 incontri effettivi per azienda rispetto ai 10 incontri precedentemente programmati. L'indicatore di performance B2B ha mostrato un livello di efficienza dell'80% per queste attività.
- Le interazioni di rete delle aziende, 705 contatti (60% del totale), sono proporzionali all'elevato numero di delegati partecipanti ed è difficile stimare la portata concreta. In ogni caso, non si possono escludere future forme di collaborazione.

Per quanto riguarda i risultati a breve termine, gli incontri B2B più promettenti sono stati i seguenti:

- L'azienda ecuadoriana **VYM** e l'azienda italiana **Zanovella** hanno avviato trattative per creare una collaborazione (e in futuro una *joint venture*), in base alla quale Zanovella offrirà all'azienda ecuadoriana assistenza tecnica per il miglioramento tecnologico e gestionale che consentirà a VYM di rafforzare e consolidare la propria leadership nel mercato delle biciclette. Successivamente, le due aziende intendono progettare una strategia commerciale comune verso i Paesi terzi, con ciascuna azienda che proporrà i propri prodotti.
- L'azienda italiana **Emoby** e l'azienda colombiana **BINCI** hanno firmato un accordo di marketing per la realizzazione di una prima stazione di *bike sharing* (10 biciclette) a Manizales. Questa attività, precedentemente pubblica, è stata aperta al settore privato in tutto il Dipartimento di Caldas. La stazione di bike sharing di Manizales è proposta come test pilota da estendere a 10 stazioni nella regione non appena il processo di privatizzazione sarà completato.
- L'italiana **Logiss Ecospazio** e la paraguaiana **Líneas Panchita G de Navegación** stanno negoziando una collaborazione tecnologica e l'acquisizione di attrezzature nel campo dei rimorchiatori e dei macchinari pesanti per i sistemi logistici.
- La colombiana **ITM Manufacturing** e l'italiana **Fabrik** stanno progettando la costruzione di un impianto di assemblaggio di biciclette in Colombia (prima fase) e l'incorporazione di parti e componenti di produzione nazionale nell'impianto di assemblaggio (seconda fase), attraverso la produzione di telai da parte di ITM.
- La società ecuadoriana **Re-Cicla** e la società colombiana **BINCI** hanno proposto di finalizzare un accordo di collaborazione industriale e commerciale per la produzione congiunta di biciclette destinate al segmento di mercato ecosostenibile.

Ci sono altri risultati delle aziende, associati alle interazioni generate al Foro, che sono più difficili da misurare, ma non per questo meno importanti, come i numerosi apprendimenti derivati dai tre giorni di attività del VII Foro Pymes, o i numerosi contatti con aziende omologhe ed esperti che permetteranno loro di affrontare o risolvere le loro sfide aziendali, o le innovazioni incrementali di prodotto e di processo che prevedono di realizzare al loro ritorno in patria.

## Incontri di Networking

L'obiettivo principale degli incontri collettivi di networking è stato quello di dare continuità al lavoro sviluppato nel VII Foro Pymes (follow-up), prevedendo come prima tappa l'VIII Foro Pymes che si terrà a Montevideo, in Uruguay, il 15, 16 e 17 aprile 2024:

### **Incontro sull'economia della conoscenza e le PMI**

Incontro sull'economia della conoscenza e le PMI

L'incontro si è focalizzato sull'interazione tra i processi di produzione della conoscenza e le pratiche di innovazione negli ecosistemi cognitivi e produttivi territoriali.

Ridurre la distanza tra i centri di formazione e ricerca e le aziende PMI permette ai governi e alle comunità locali di generare opportunità concrete per lo sviluppo sostenibile dei territori. I membri di questo cluster tematico intendono costruire una rete permanente con i seguenti obiettivi:

- Trasferire e condividere conoscenze e strumenti metodologici e operativi
- Promuovere accordi di cooperazione tra territori (bilaterali e sub-regionali)
- Condividere buone e cattive pratiche
- Ridurre le curve di apprendimento
- Promuovere partenariati multilivello su progetti specifici
- Migliorare l'attrattività dei territori

Considerando l'importanza delle questioni di *governance* territoriale e le risorse finanziarie necessarie per realizzare progetti operativi, il gruppo "Economia della conoscenza e PMI" intende elaborare un primo studio di fattibilità attraverso un sondaggio con gli *stakeholder* (non solo i partecipanti al VII Foro, ma anche i partecipanti al Progetto Habilitas, alla *Escuela de Verano "Gestión de Pymes y Territorios"* e altri contatti della rete):

- Costituzione di un piccolo gruppo di lavoro per la realizzazione dell'indagine.
- Distribuzione del questionario, raccolta e analisi dei dati, utilizzando l'approccio della *cluster analysis*.
- Elaborazione di una proposta di lavoro da convalidare da parte del gruppo.
- Presentazione della proposta a potenziali partner di supporto.

I risultati di questo lavoro potrebbero essere illustrati all'VIII Foro Pymes di Montevideo.

## Riunione dell'Accademia italo-latinoamericana della moda (AILAM\_HUB)

L'incontro di questo cluster tematico ha illustrato alcune delle attività attualmente in corso del Progetto AILAM\_HUB, in particolare:

- Con la partecipazione al VII Foro Pymes si è concluso il programma di stage del Progetto Habilitas. I 10 stagisti, composti da imprenditori e tecnici della moda, hanno svolto un intenso percorso formativo teorico e pratico presso il Milano Fashion Institute (MFI), la Scuola Italiana di Design del Galileo Visionary District di Padova e il VII Foro Pymes di Bergamo. Si tratta della seconda edizione di questo programma di stage, valutato molto positivamente dai partecipanti.
- Nel corso dell'incontro è stata presentata anche un'importante attività del progetto AILAM\_HUB. Si tratta del Concorso di Moda Eco-Sostenibile dell'America Latina (lanciato il 6 settembre), che mira a promuovere e sostenere idee e innovazioni che reinventino e cambino il modo di vedere la moda sostenibile nella regione. Il Concorso ha chiuso la fase di iscrizione venerdì 6 ottobre, con la partecipazione di 142 domande provenienti da 18 Paesi membri dell'IILA: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Messico, Nicaragua, Panama, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay e Venezuela. La fase finale del concorso prevede la selezione dei tre vincitori.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO



## Incontri di ADIMRA (Asociación de Industriales Metalúrgicos de la República Argentina) con Confartigianato Imprese Bergamo e delegazioni latinoamericane per individuare modalità di collaborazione nelle filiere dell'industria metalmeccanica.

Sintesi preparata da **Guillermo Freund**, Presidente del Centro Tecnologico Metallurgico, ADIMRA, Argentina.

Il VII Foro Pymes è stato molto importante per i seguenti aspetti:

- Presentazione di ADIMRA ai delegati latinoamericani e italiani per la definizione di progetti di cooperazione e commerciali.
- Collegamento con i settori italiani per l'accesso ai mercati dell'UE e ai finanziamenti nell'ambito degli sviluppi tecnologici (AI, T.Digital, Ind 4.0, progetti sostenibili, conoscenza ed economia circolare).
- Opportunità nei Paesi dell'America Latina per trasferire capacità associative, formazione e servizi tecnologici, per poter sviluppare un "mercato" basato sulla nostra esperienza.
- Rafforzare i legami con le associazioni e i rappresentanti italiani e latinoamericani per partecipare al Congresso ADIMRA (luglio 2024).
- Creare legami con IILA, Confartigianato Imprese, Bergamo Sviluppo e altri enti per sviluppare alleanze tra le imprese dei nostri settori e le controparti italiane.
- L'esperienza delle PMI italiane è davvero impressionante, poter contare sul loro supporto ci permetterà di integrarci e di affrontare un processo regionale.

Le principali opportunità e azioni individuate sono le seguenti:

- ADIMRA può occupare un posto di rilievo nella costruzione di un moderno settore metallurgico in America Latina, con l'accompagnamento dell'esperienza italiana in campo tecnologico e del suo modello di associazionismo delle PMI. Si potrebbe pensare alla creazione di una Federazione latinoamericana con stretti legami con l'IILA e la sua rete italo-latinoamericana di associazioni e imprese.
- Firmare accordi di collaborazione con Confartigianato Bergamo e Bergamo Sviluppo (CETEM-POINT).
- Partecipare al progetto HABILITAS dell'IILA. Il programma di stage di 4 settimane in Italia per selezionate PMI argentine può essere un importante strumento per avviare e consolidare relazioni commerciali.
- La fornitura di servizi tecnologici e di formazione (saldatura, simulazione e sviluppo di elettronica) in America Latina è un campo fertile e ad alto potenziale. Ad esempio, in Paraguay e in Ecuador.
- Realizzare missioni commerciali nei Paesi dell'America Latina (è stato rilevato un interesse per Honduras ed Ecuador).
- Creare progetti associativi tra aziende ADIMRA e aziende italiane per approcciare i mercati latinoamericani ed europei.
- L'IILA dispone di un'ottima rete in America Latina e in Italia che faciliterebbe gli incontri con gli interlocutori regionali sia a livello aziendale che istituzionale e politico.

- Il 2024 aprile si terrà a Montevideo l'VIII Foro Pymes, dobbiamo essere presenti.
- Generare un dialogo efficace e sistematico con il settore metalmeccanico italiano per conoscere i reali fattori della sua competitività. Quale lobby sviluppano e come si articolano con i settori governativo, finanziario e scientifico.
- Identificare le opportunità di servizi per altri settori che richiedono soluzioni metallurgiche (agroindustria, tessile, legno, ecc.).
- Sviluppare un piano per i vettori dell'economia circolare e della sostenibilità.

### **Verso l'VIII Foro Pymes di Montevideo. Sostenibilità della filiera del legno in America Latina. Programma europeo AI Invest Verde.**

Oltre a generare un dialogo tra esperti sul futuro del settore forestale-legno di fronte ai molteplici cambiamenti internazionali, l'obiettivo dell'incontro è stato quello di creare sinergie a lungo termine tra esperti, responsabili politici e rappresentanti del settore privato dei Paesi del Mercosur. Considerando che il Foro Pymes italo-latinoamericano proseguirà con la sua ottava edizione nell'aprile 2024 a Montevideo, in Uruguay, queste sinergie continueranno a coinvolgere anche i rappresentanti delle PMI del settore interessati a conoscere le soluzioni per il rispetto delle normative ambientali per l'esportazione nell'Unione Europea.

### **Programma di collaborazione di Smart City Instruments, spin off dell'Università della Calabria, con delegazioni dell'America Latina al VII Foro Pymes.**

Da diversi anni, Smart City Instruments partecipa attivamente al Foro delle PMI e ha raggiunto una posizione interessante in diversi Paesi dell'America Latina. **Alfredo Sguglio** e **Angelo Macelletti**, leader e ideatori di questa dinamica azienda, indicano le prospettive di nuove collaborazioni in America Latina.

- Inizio dell'iter per la firma di accordi di collaborazione con:
  - Il Fondo fiduciario uruguayano per il risparmio e l'efficienza energetica (Fudae)
  - L'Università Cattolica dell'Uruguay
- Incontro con l'Agenzia uruguayana per la cooperazione internazionale (AUCI) per individuare le opportunità di collaborazione.
- È stato fissato un incontro con **Ruta N** per dicembre 2023 per verificare la fattibilità di aprire una sede di Smart City Instruments a Medellín.
- È in corso di definizione un programma di lavoro congiunto con il direttore dell'Agenzia per lo sviluppo territoriale del Messico, **Leticia Téllez**.
- Incontro con i delegati dell'**Università Autonoma di Nuevo León** (UANL), Messico, per la firma di un accordo di collaborazione tripartita con Smart City Instruments e l'Università della Calabria.
- Incontro con il Ministro dello Sviluppo Economico dell'Honduras, **Fredis Cerrato**, per progettare programmi di formazione sull'economia digitale.
- Incontro con **Marco Contardi** e altri rappresentanti della **Fondazione Getulio Vargas** del Brasile per partecipare a due bandi per progetti europei in America Latina.

### Nota sugli incontri B2B e networking del Foro Pymes

L'ideazione e organizzazione degli incontri B2B e networking del VII Foro Pymes è stata curata da **Dora María Peñaloza**, Consulente aziendale e esperta senior dell'ILLA.

Gli incontri di networking e B2B del Foro Pymes sono di notevole interesse per le aziende e le associazioni partecipanti. Per migliorare questa sezione del Foro, saranno necessarie due azioni importanti. Da un lato, il potenziamento della rete con le associazioni imprenditoriali dei Paesi dell'America Latina e dell'Italia. Nell'esperienza del Foro Pymes, queste organizzazioni intermedie costituiscono un canale privilegiato per accedere alle aziende interessate (e pronte) a stabilire partnership business-to-business. La rete del Foro dovrà creare ancora maggiori sinergie con queste associazioni.

D'altra parte, è essenziale utilizzare e diffondere l'uso di piattaforme digitali specializzate. Per i lavori preparatori del VII Foro Pymes è stata utilizzata ECongressSuit. Attraverso questa piattaforma, sono stati raccolti i profili dei partecipanti interessati al dialogo con i loro colleghi imprenditori. Tale lavoro preparatorio ha permesso la creazione di un database di imprese, permettendo di pianificare le agende degli imprenditori in base ai loro interessi, aumentando l'efficacia nella creazione di contatti e identificando il Foro Pymes come spazio adatto a tale tipologia di attività.

Il Foro Pymes sta generando, con l'esperienza acquisita, un database di imprese che, attraverso l'uso di strumenti digitali, sarà messo a disposizione delle aziende come base per le loro azioni nei prossimi incontri di networking e B2B. Anche in questo caso, la collaborazione con altre piattaforme B2B è un'azione prioritaria del Foro Pymes.

In termini operativi, gli incontri di networking e B2B del VII Foro Pymes sono stati organizzati come segue:

- Fase 1: Registrazione
- Fase 2: Creazione dell'agenda attraverso la piattaforma digitale
- Fase 3: Incontri face to face (B2B e networking) nel VII Foro Pymes